



# ARCIDIOCESI Proclamati i vincitori della Call for the economy Fede e finanza etica per influire sul benessere delle persone

di **MARIA RITA GALATI**

A una lettura superficiale potrebbero apparire concetti distanti l'una rivolta alla salvezza eterna dell'uomo, l'altra concentrata sui beni terreni. Ma parlare di fede e finanza etica è quasi una necessità per esplicitare un tentativo di riconciliazione tra due livelli che gestite con la forte responsabilità a cui richiama la fede cristiana possono esercitare un influsso positivo sul benessere delle persone e delle comunità. È, quindi, indispensabile e urgente un orientamento e una regolamentazione su base etica anche delle dinamiche economiche e finanziarie.

È quanto emerso nel corso dell'articolato confronto che segna il quarto appuntamento con "Maieutiké, tra cielo e terra", la rassegna culturale promossa congiuntamente dall'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace e da Entopan Smart Networks & Strategies, provider di innovazione. L'incontro come di consueto è stato presieduto dall'arcivescovo metropolitano Vincenzo Bertolone e introdotto da Francesco Cicione, CEO di Entopan, a moderare la serata, Don Francesco Brancaccio, Teologo e Responsabile dell'Ufficio Cultura diocesano. Interessanti gli spunti offerti da Ugo Biggieri, presidente di Banca Etica Sgr, e Giuseppe Di Francesco, presidente di Fairtrade Italia che hanno posto l'accento sulla necessità di andare oltre l'egoismo degli attori economici: la concorrenza non ha evitato l'acuirsi delle disuguaglianze economiche e finanziarie su scala globale. Le sole leggi di mercato - è emerso - non sono in

grado di garantire un efficace contrasto alle distorsioni dettate dalla massimizzazione dei profitti e dal-

la voracità di parte della classe dirigente, sempre più intenta ad accumulare ricchezza a scapito della quasi totalità della popolazione mondiale. E di economia sostenibile si è occupata anche l'arcidiocesi di Catanzaro grazie all'iniziativa di monsignor Bertolone che ha lanciato la "Call for The Economy

of Francesco (CeF)", concorso promosso con l'obiettivo di contribuire alla più ampia cornice dell'evento internazionale The Economy of Francesco. I vincitori si sono distinti per innovazione progettuale e forte orientamento a un'economia ispirata ai principi evangelici e all'esempio di San Francesco d'Assisi. Il contest nasce sotto l'alto patrocinio della Conferenza episcopale calabrese; protagonisti giovani talenti della Calabria: nella categoria "Idee" hanno partecipato studenti e innovatori under 35 anni; nella categoria "Progetti" hanno concorso startup, spin-off universitari, Pmi e soggetti del terzo settore. Tra i vincitori, in tutto 17: Due di Due, associazione no profit di Castrovillari; Microtech,

associazione di promozione sociale con sede a Catanzaro; Fondazione Caritas diocesana di Lamezia Terme, per un Ostello della gioventù; Ciclofficina TR220, associazione no profit di Crotone, per un Hub culturale; Kairos, associazione no profit di Pizzo, per un museo multimediale. «L'un per cento della popolazione mondiale detiene tutte le ricchezze che, quindi, sono nelle mani delle multinazio-



nali. Sono queste a governare il mondo, e non la politica: la finanza che ha in mano il denaro dice ai politici quello che devono fare – ha detto Bertolone -. Dinanzi a questa realtà triste gli effetti si vedono a livello mondiale a partire dal fatto che la ricchezza non è distribuita equamente. Possiamo iniziare a far qualcosa, tutte le rivoluzioni partono dal poco. Acquisti consapevoli, carico fiscale sul capitale e non sul lavoro, hanno suggerito i nostri ospiti. Noi diciamo che va cambiato il sistema economico che genera valori come solidarietà, fiducia, cooperazione. Abbiamo bisogno di questi valori se vogliamo creare sviluppo».



Un momento dell'incontro